

Istituto comprensivo San Paolo di ROMA

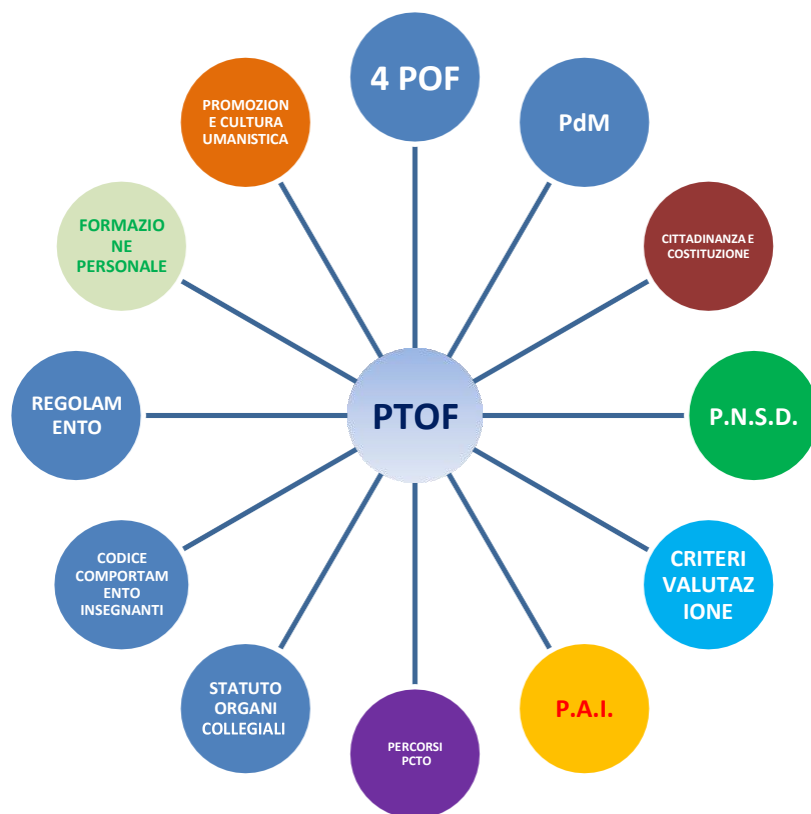
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL' INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LICEO ECONOMICO-SOCIALE



Considerazioni generali

Redatto in collaborazione con il Collegio docenti ed approvato il 30/11/2022 ed aggiornato annualmente.

Non abbiamo mai pensato alla redazione del nostro Piano dell'Offerta formativa come ad un adempimento burocratico. Prima di tutto abbiamo pensato a costruire uno strumento dinamico, che potesse far crescere la scuola .

*Il lavoro più impegnativo è stato **costruire** insieme un' identità comune tra i nostri ordini di scuola.*

E' stato solo in un secondo tempo (come crediamo dovrebbe sempre essere) che abbiamo iniziato a formalizzare quanto avevamo realizzato. Non è stato semplice sistematizzare in una cornice unitaria le tantissime offerte e proposte che abbiamo messo in campo in questi anni di vita. Troverete nel Piano molte attività che sono il risultato di obiettivi di miglioramento che sono stati intenzionalmente perseguiti: dall'utilizzo sistemico delle nuove tecnologie della comunicazione alla redazione nei vari ordini di scuola dei Piani didattici personalizzati; dalla valorizzazione delle competenze linguistiche delle lingue comunitarie europee utilizzando anche esperti madre lingua e le certificazioni esterne all'attenzione sempre rinnovata per l'integrazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali; dalla nascita del gruppo d'istituto per l'inclusione all'attenzione per le attività valutative e di autovalutazione con la diffusione del questionario di soddisfazione in tutti gli ordini di scuola e tra tutte le componenti; dall'aver investito risorse significative sulla didattica laboratoriale nelle scuole primarie alla valorizzazione della continuità nella scuola secondaria di primo grado con la definizione di un curriculum unitario d'Istituto a partire dalla scuola dell'infanzia. Un posto significativo hanno assunto gli Open days e l'organizzazione di momenti comunitari con genitori e alunni, come il Presepe vivente, finalizzati a condividere i valori da trasmettere ai nostri allievi.

Questi ultimi anni di grandi difficoltà vissuti insieme hanno visto accrescere il senso di appartenenza e rafforzato la condivisione e lo spirito di servizio.

Per questo il mio ringraziamento va a tutti : alunni, genitori, collaboratori, suore ed insegnanti che si sono impegnati per realizzare giorno dopo giorno le tante iniziative e opportunità formative.

Grazie ancora a tutti per la collaborazione.

Il Preside

Carlo Silvani

PREMESSA

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), si compone delle seguenti sezioni:

1. Il presente documento che rappresenta una sintesi dei POF dei vari ordini di scuola
2. I POF dei diversi ordini
3. Il PdM (Piano di Miglioramento)
4. Il Regolamento d'Istituto
5. Lo statuto degli organi collegiali
6. PNSD, percorsi di alternanza, Criteri di valutazione, PAI, promozione cultura umanistica, educazione civica. A questi si aggiungono anche il regolamento per la DDI (qualora fosse ancora necessaria) e quello sul cyberbullismo.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta formativa rappresenta la carta d'identità della scuola, **identità culturale e programmatica**. Il Piano ha valenza triennale perché, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento.

In questo modo il Piano dell'Offerta formativa della scuola non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso **obiettivi di miglioramento** e consolidamento.

LE LINEE GUIDA

Primo punto: si ritiene opportuno indicare linee guida tali da formulare un **piano triennale** (2022 - 2025) con obiettivi di miglioramento graduati annualmente.

Secondo punto: ci si propone di elaborare azioni che consentano di creare **continuità** e condivisione tra gli ordini di scuola per impostare un Istituto Comprensivo con una forte *identità comune*, sia dal punto di vista amministrativo e delle procedure, ma soprattutto in termini di accoglienza, valutazione, continuità e orientamento.

Terzo punto: obiettivo fondamentale da perseguire è il **successo formativo**, al centro dell'azione didattica con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi (PDP e laboratori didattici e d'integrazione, modalità di aiuto e recupero) e attenzione all'eccellenza anche con certificazioni esterne e tramite occasioni formative nelle quali gli alunni possano mettere in gioco le competenze acquisite.

Quarto punto: obiettivo fondamentale da perseguire è promuovere la **cultura della valutazione**, sia nella dimensione istituzionale come autovalutazione che nella dimensione formativa rivolta agli alunni, con particolare attenzione alle prove Invalsi.

Quinto punto: particolare attenzione agli aspetti linguistici, sia per quanto concerne le lingue straniere, sia soprattutto per quanto riguarda l'uso e la comprensione della lingua italiana, fondamento di ogni disciplina.

Sesto punto: attenzione costante e intenzionale al **miglioramento degli ambienti di apprendimento** intesi sia come spazi fisici della scuola, sia come opportunità formative per gli alunni.

Settimo punto: migliorare la sicurezza in tutti gli ambiti e prevenire eventuali forme di bullismo e cyberbullismo.

Ottavo punto: continuare a costruire una comunità educante attiva e coesa.

LA COMUNITÀ FORMATIVA

La vocazione formativa del nostro Istituto Omnicomprensivo si concretizza nella proposta di “momenti comunitari” nei quali condividere insieme ai genitori i valori educativi più importanti: l'accoglienza, la pace, il rispetto, l'ambiente, la trasparenza.

Dall'accoglienza del primo giorno di scuola, al momento del Natale, alla Giornata della Memoria, alla Festa della Conversione di San Paolo, la condivisione avviene attraverso momenti di socializzazione dei contenuti e dei valori appresi, nei quali i bambini e i ragazzi imparano ad essere protagonisti.

LINEE METODOLOGICHE

Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, l'istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento c'è **l'alunno** con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, cercando di tener conto dei diversi tempi e delle diverse modalità con cui ciascuno apprende.

In particolare alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria, viene dato ampio spazio **all'attività pratica** perché è attraverso il fare che i bambini di questa fascia d'età possono arrivare a costruire un sapere consapevole.

Altro aspetto particolarmente curato è quello della **condivisione di idee ed esperienze** perché la costruzione del sapere sia anche un fatto sociale, porti ad un sapere comune. Così gli alunni vengono abituati a confrontarsi, discutere per arrivare a decisioni condivise e scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Inoltre si promuove la costruzione di un sapere non episodico, ma piuttosto articolato che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando **un'integrazione tra le varie discipline di studio**.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte l'Istituto comprensivo programma **uscite sul territorio e viaggi d'istruzione**, per confrontarsi con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali a partire e attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle **nuove tecnologie della comunicazione** e promuove l'apprendimento delle lingue comunitarie oltre ad attuare collaborazioni con l'Università di Tor Vergata ed il VI Municipio.

CONTINUITÀ

Obiettivo: raccordo Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria- Scuola secondaria di primo grado-Scuola secondaria di secondo grado

Open day:

- predisposizione di momenti di presentazione delle scuole dei diversi ordini attraverso il coinvolgimento degli alunni in dinamiche di accoglienza e di condivisione delle competenze acquisite;
- predisposizione di incontri informativi con i genitori.

Incontri scuola infanzia-primaria:

- preparazione materiale informativo per le scuole dell'infanzia del momento di incontro con i compagni della prima, delle maestre e della scuola;
- progetti con le future maestre.

Incontri scuola primaria - secondaria di primo grado:

- incontri con le insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi;
- progetti con i futuri insegnanti.

Progettazione di Progetti educativi didattici:

- progetto **Inglese** per l'intero istituto finalizzato a migliorare la comprensione orale e il parlato in Lingua inglese;
- progetto unitario dell'Istituto comprensivo di **Educazione Ambientale**, finalizzato a tratteggiare l'identità di cittadinanza con un ruolo chiave per le competenze di consapevolezza ambientale ;
- progetto **EuropaInCanto** per la scuola secondaria di primo grado.
- progetto di **Scrittura creativa** , per la scuola secondaria di primo grado, finalizzato a promuovere il piacere della scrittura;
- Progetto **“Ambasciatori contro il Cyber bullismo”**.
- progetto di **Educazione alla Legalità** per la scuola secondaria , finalizzato a promuovere competenze attive di cittadinanza.
- Ambasciatori contro il cyber bullismo, in collaborazione con
- Progetto **Giochi Matematici** dalla terza primaria al secondo anno di liceo.
- Progetto **Educazione finanziaria** per l'intero istituto, finalizzato ad acquisire le competenze economiche di base.

INCLUSIONE

L'inclusione e il successo formativo dei nostri alunni sono lo scopo principale della **nostra scuola**.

L'Istituto comprensivo San Paolo si presenta da 75 anni sul territorio come scuola attenta a intercettare nuove emergenze, non solo capace di accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, ma anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione rispetto alle nuove problematiche, grazie alle collaborazioni con i vari enti, alla sperimentazione di buone prassi e alla promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento di tutti gli alunni.

Come da normativa, è presente un gruppo di lavoro che analizza la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza, le risorse dell'Istituto sia umane sia materiali e predispone una proposta di calendario per gli incontri operativi.

Il Gruppo per l'inclusione rileva i bisogni e propone modalità di gestione delle risorse e del personale; intrattiene rapporti costruttivi con il territorio e con le risorse di volontariato, al fine di favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni.

Inoltre, la legislazione nazionale sui BES favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedono risposte specifiche a specifici problemi. Non sarà più indispensabile una diagnosi per dare avvio ad un percorso personalizzato, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità nella funzione docente che potrà anticipare i tempi, che opererà delle scelte didattiche precise.

Ovviamente l'istituto San Paolo, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, predispone un **Piano Didattico Personalizzato** per favorire il successo formativo, partendo dal riconoscimento dei disturbi/svantaggi che caratterizzano i soggetti in evoluzione, a cui segue una proposta didattica adeguata, condivisa con la famiglia, in cui tutti gli operatori sono a conoscenza delle scelte metodologiche da adottare sinergicamente ed eventualmente compensate con interventi che garantiscono il "benessere psico-fisico" dell'alunno.

Partendo dalle prime sporadiche proposte di Piano di Studi Personalizzato di qualche anno fa, il Collegio Docenti ha risposto in modo coordinato tra i vari ordini di scuola, con l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Didattico Personalizzato.

SUCCESSO FORMATIVO

Il Successo formativo si persegue definendo *strategie personalizzate* d'insegnamento a beneficio di tutti gli alunni. In particolare la scuola avrà cura di definire percorsi di personalizzazione a favore di tutti i ragazzi che hanno **bisogni educativi speciali** e progetterà modalità didattiche finalizzate a valorizzare le **eccellenze**. I Piani didattici personalizzati, i laboratori, le certificazioni esterne e i momenti nei quali i ragazzi sono chiamati a mettere in gioco le competenze acquisite in contesti sociali legati al territorio sono alcuni degli strumenti messi in campo dalla scuola per favorire il successo formativo di tutti gli alunni. Ovviamente resta fondamentale un adeguato studio individuale, senza il quale non è possibile raggiungere risultati adeguati. andare incontro alle esigenze degli studenti in difficoltà.

La Scuola organizza **sportelli didattici settimanali ed una pausa didattica** per

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il primo passo per migliorare la qualità di vita di un bambino con DSA è migliorare il contesto in cui si trova, per garantire il suo diritto alla personalizzazione didattica e valutativa.

La maggior consapevolezza e accettazione delle problematiche relative alle difficoltà di apprendimento anche attraverso una migliore informazione e rapidità diagnostica, la maggior diffusione delle tecnologie della comunicazione, l'esperienza maturata e la convinzione di lavorare in modo sinergico, rappresentano fattori determinanti per promuovere il benessere personale di ciascuno allievo e favorire il successo formativo.

Per favorire il successo formativo di tutti gli alunni DSA viene predisposto il **Piano Didattico Personalizzato** partendo dall'analisi congiunta del "profilo funzionale

diagnosticato" e dell'osservazione diretta nell'ambiente scolastico, utilizzando strategie e metodi di insegnamento affini per ambiti disciplinari.

La scelta delle eventuali **misure dispensative** e degli **strumenti compensativi** adeguati e condivisi con l'intero Consiglio di Classe e la famiglia sono gli elementi costitutivi del Piano educativo personalizzato.

Il Pdp è finalizzato a **facilitare** l'apprendimento in un ambiente relazionale, scolastico o domestico, maggiormente aderente allo stile apprenditivo del bambino. Il PDP viene aggiornato ogni anno con piena validità per lo svolgimento dell'esame di stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione

La realtà dinamica della scuola richiede la sinergia tra tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa ed apprenditiva e, attraverso l'esperienza maturata in questi anni, si è valutata la necessità di dotarsi di uno strumento condiviso che coordini le azioni, specialmente in presenza di realtà complesse proprie di ogni individuo in evoluzione.

In questo modo si perseguono gli obiettivi di **coinvolgimento delle famiglie** nell'azione formativa attenta ai bisogni educativi speciali promuovendo il patto formativo.

Le figure referenti favoriscono l'accoglienza nella scuola attraverso momenti informativi e colloqui individuali con le famiglie e/o congiunti con i docenti/specialisti dove necessario, favorendo la comunicazione e collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, azione funzionale al benessere psico-fisico dell'alunno.

L'aggiornamento e il monitoraggio della funzionalità del modello PDP adottato con cui si esplicitano alla famiglia le azioni concordate e condivise da tutti gli operatori coinvolti nel processo formativo, è una procedura costante.

Non si tratta di semplici impegni burocratici, ma di pratiche che permettono ai ragazzi con disturbi di raggiungere un livello di preparazione adeguato ed il passaggio alla classe successiva.

La procedura di acquisizione e conservazione della documentazione ai vari livelli è stata definita in modo procedurale, in modo da favorire la progettazione consapevole

dell'azione didattica.

I referenti garantiscono la corretta somministrazione delle prove INVALSI valutando gli aspetti organizzativi e curando l'informazione.

DISABILI

Gli alunni con disabilità hanno l'opportunità di vivere l'esperienza scolastica in una condizione di condivisione educativo - didattica con gli altri compagni, i quali, a loro volta, vedono ampliarsi gli stimoli in ambito educativo - didattico attraverso la partecipazione a percorsi che prevedono varietà metodologiche.

La presenza del disabile, del ragazzo con evidenti deficit, nel catalizzare l'attenzione, omogeneizza il gruppo, diventa un punto di riferimento per tutti, si offre come mediatore, interprete e messaggero di mille comunicazioni, di differenti relazioni fra tutti e fra tutti si pone come ponte relazionale, come mediatore emozionale. La classe si compatta, ha un'identità comune, i ruoli e le relazioni si moltiplicano, le parzialità si aprono e il sistema si muove con differenti energie e molteplici potenzialità. In questo più ampio spazio e ricchezza relazionale, le possibilità educative e formative si ripropongono in percorsi nuovi e in nuove possibilità

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Il Progetto Certificazione Cambridge è proposto agli alunni delle classi.

Il Cambridge è un ente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione e controllato dal QCA, l'autorità inglese preposta alla validazione degli enti Certificatori del Regno Unito.

L'esame ha lo scopo è di testare la competenza comunicativa dello studente, verificando la sua abilità linguistica nel percorso di apprendimento della lingua.

Gli obiettivi dell'iniziativa della scuola sono il potenziamento delle competenze linguistiche dello studente, il rinforzo della sua motivazione nell'apprendimento linguistico e anche abituare l'alunno ad affrontare esami di certificazione esterna nel contesto del Quadro Comune di Riferimento Europeo (QCEF) .

La preparazione degli studenti avviene anche in orario extra scolastico a scuola con l'insegnante curricolare a parte un ultimo incontro di un'ora e mezza in cui gli studenti si confrontano anche con altre insegnanti di inglese della scuola.

LA FORMAZIONE E L'AUTOAGGIORNAMENTO CONTINUO

La formazione e l'autoaggiornamento sono elementi costitutivi dell'identità dell'insegnante.

Il nostro Istituto ritiene fondamentale invitare **tutti gli insegnanti** a prevedere dei momenti nel corso dell'anno, formali e informali, in cui avvicinarsi ai contenuti e ai risultati degli studi e delle ricerche in ambito pedagogico-didattico.

VALUTAZIONE

“Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità **non rileva solamente gli esiti**, ma pone attenzione **soprattutto** ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. **Si realizza attraverso** l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento **formali e informali**, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.”

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.”

Nel nostro Istituto si è costituita, nell’anno scolastico 2014/15, il **Nucleo di Autovalutazione**. Il Nucleo di Autovalutazione di Istituto lavora in contatto con il Gruppo per l’inclusione e con tutti i docenti. Un importante obiettivo del nostro Istituto è quello di condividere percorsi di tipo educativo, trasversale e disciplinare oltre a criteri e modalità di valutazione che agevolino il passaggio tra i vari ordini di scuole (Primaria e Secondaria di primo grado e di secondo grado).

Il processo di valutazione

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall’alunno stesso. E’ un **processo** che aiuta l’alunno a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; deve svolgere una **funzione orientativa** e valorizzare i risultati positivi raggiunti.

La valutazione deve essere considerata come **autoregolazione** dell’attività didattica. Infatti essa è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell’efficacia delle strategie formative adottate e l’eventuale adeguamento /rimodulazione della progettazione.

La valutazione persegue l’intento di incrementare la qualità dell’istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe , e una di tipo collegiale legata al Piano dell’Offerta Formativa d’ Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Preside, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: **Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema**; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

VALUTAZIONE DELL' ALUNNO

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei **progressi dimostrati dall'alunno stesso**.

Il nostro Istituto vuole però eliminare quella frattura esistente tra momento formativo e momento valutativo. In pratica la valutazione non si limita a considerare le singole verifiche ma considera l'intero processo di crescita dell'alunno durante tutto l'anno scolastico.

Funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono

competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Secondo quanto stabilito da DPR 122/2009 e dalla circolare n° 20 del 4 marzo 2011 nella scuola secondaria di primo e secondo grado “per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

“Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne”.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI

La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole allo "obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21, c.9).

Il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. 275/1999, art.10) ha prefigurato le caratteristiche delle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti finalizzate alla "verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio" e al sostegno alla scuola attraverso "iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio".

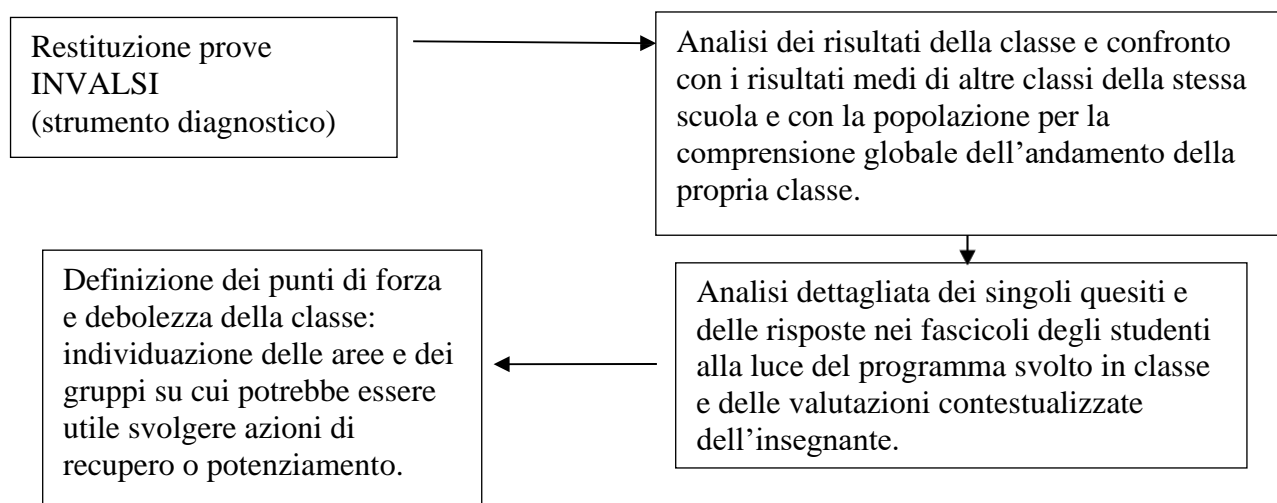
La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che "le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione" (art.3) e ha affidato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi) i seguenti compiti:

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- L'individuazione di aree di criticità al proprio interno;
- La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti;
- La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

Le tappe principali del processo di diagnosi a partire dagli esiti delle prove INVALSI



Il processo di diagnosi che prende spunto da un esame individuale e collegiale dei dati INVALSI integrato da altre informazioni quali il successo in uscita degli studenti si colloca come punto focale dell'autovalutazione d'Istituto.

A tal proposito il nucleo di valutazione si occupa di compilare il RAV, la rendicontazione sociale, il PdM ed ovviamente partecipa al censimento delle scuole paritarie ed alla stesura del PTOF.

COLLEGIALITA'

La collegialità è un principio cardine **della scuola dell'autonomia** e una **risorsa educativa e organizzativa**.

È da questo principio che scaturisce il **Piano dell'Offerta formativa** della scuola che viene **elaborato dal Collegio dei Docenti**.

La collegialità **si articola** nella definizione di:

- criteri di valutazione comuni;
- programmazione;
- verifica;
- ricerca delle strategie di miglioramento;
- formazione continua;
- attività di ricerca didattica.

La collegialità si concretizza nella condivisione delle decisioni adottate e nella messa a disposizione della comunità educante delle personali risorse professionali.

La collegialità richiede la pianificazione di spazi decisionali e di momenti di formazione.

La collegialità prevede modalità professionali di documentazione e di formalizzazione delle esperienze didattiche condotte, al fine di condividerle all'interno della comunità professionale.

La collegialità prevede momenti di confronto sul successo formativo dei nostri alunni che si avvale anche di strumenti di valutazione sommativi e condivisi.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

L'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra scuola e famiglia.

Scuola e famiglia definiscono **un patto di corresponsabilità** che condividono all'atto dell'iscrizione nel quale si definiscono i diritti e i doveri dei soggetti del patto formativo: studenti, scuola e genitori.

Eventuali percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare il successo formativo degli alunni prendono la forma di **patti formativi** tra scuola e famiglia. (Pei, Pdp).

La **condivisione** delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola e famiglia è presupposto del successo formativo degli studenti.

La **comunicazione** tra scuola e famiglia è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera. Tale comunicazione è sempre tempestiva, precisa ed esaustiva.

È fondamentale che la famiglia si informi, in un clima di **rispetto reciproco dei ruoli**, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile sia un atteggiamento di **ascolto** che di confronto sostenuto da un'attitudine al **dialogo** per giungere a delle sintesi condivise.

La partecipazione dei genitori è favorita dalla scuola attraverso la partecipazione agli **organi collegiali**.

Risulta però evidente che esistono competenze specifiche che spettano unicamente al corpo docente.

La scuola promuove e riconosce l'importanza di tutte le forme di aggregazione e di partecipazione dei genitori .

La scuola prevede momenti di **ricevimento pomeridiano** per favorire la partecipazione dei genitori.

La scuola pubblica all'inizio dell'anno un calendario con gli **orari di ricevimento** di tutti gli insegnanti.

La scuola entro il termine dell'anno scolastico prevede strumenti di raccolta del **grado di soddisfazione** degli utenti e provvede a favorire occasioni di lettura dei risultati e di confronto tra le varie componenti, al fine di individuare gli obiettivi di miglioramento sui quali impegnarsi nei successivi anni scolastici.

Il **Registro elettronico** è uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia che è finalizzato a rendere continua ed a migliorare la qualità della comunicazione.

Riassumendo sono posti in atto diversi canali di comunicazione:

- Registro elettronico
- Libretto personale dello studente
- Sito web
- Bacheche dell'istituto
- Colloqui personali
- Momenti comuni di aggregazione e comunicazione

SICUREZZA

La sicurezza degli alunni e dei lavoratori della scuola è un tratto costitutivo dell'identità culturale dell'istituto.

L'Istituto comprensivo promuove la **cultura della sicurezza** educando gli alunni alla prevenzione e all'emergenza.

Tutto il personale della scuola è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso dei regolamenti e a segnalare eventuali pericoli.

La **formazione sulla sicurezza** è un dovere sia del personale insegnante che del personale Ata.

Il personale della scuola prende parte alla gestione della sicurezza ricoprendo gli incarichi previsti dal funzionigramma.

FUNZIONIGRAMMA

Il Funzionigramma dell'Istituzione scolastica definisce le modalità di **gestione collegiale** dell'Istituzione scolastica realizzando il principio della collaborazione e del coinvolgimento degli insegnanti nelle responsabilità di gestione dei vari settori operativi in cui si articola il Piano dell'Offerta formativa.

Il Collegio dei docenti opta per un modello di conduzione della scuola di tipo collegiale nel quale le responsabilità vengono suddivise nel Collegio e nel quale tutti gli insegnanti sono tenuti a dare il personale contributo di professionalità, di innovazione e di creatività nella gestione della scuola.

Il Gestore, il Preside , il Collegio dei docenti, sono gli organismi che gestiscono la scuola per le relative competenze di gestione e di controllo, di indirizzo e di elaborazione dell'offerta didattica ed educativa.

REGOLAMENTI D'ISTITUTO

I Regolamenti d'Istituto definiscono diritti e doveri e modalità di rapporti tra le componenti della scuola.

Il Preside coordina le procedure di elaborazione e si fa garante della sua applicazione nell'Istituto.

Il miglior augurio che possiamo fare ai nostri alunni è: di divenire adulti responsabili, capaci di assumere a loro volta la fatica di educare come un compito gradito, perché finalizzato a migliorare il mondo che ci circonda, a lenire le ingiustizie e a contribuire a realizzare il Dettato Costituzionale della libertà e dell'eguaglianza di tutti i cittadini.

